

I Comuni e i sindacati in Regione per la Sanità

Alle 16 l'incontro con il governatore Toti atteso da mesi

LUCAMARAGLIANO
CAIRO M.

«Per la sanità valbormidese non bastano più dichiarazioni o manifesti, ma sono necessarie prese di posizione e un interessamento continuo». E' questa la richiesta delle segreterie di Cgil, Cisl e Uil alla vigilia del nuovo incontro, fissato per domani alle 16,30, con il presidente della Regione Giovanni Toti e gli amministratori e sindaci dell'entroterra, per discutere di sanità e del futuro dell'ospedale San Giuseppe di Cairo.

«Dallo scorso 30 ottobre, giorno in cui venne inoltrata la richiesta di incontro, la Val Bormida attende una risposta concreta sui temi legati alla sanità territoriale e ai servizi chiusi dalla stessa Regione - scrivono in una nota i segretari Andrea Casa, Simone Pesce e Giovanni Mazziotta -. Dopo oltre quattro mesi di silenzio, finalmente, domani è fissato questo incontro: servono risposte e, per questo, la presenza di tutti i sindaci della Valle». Risposte, quelle attese dal



I sindacati chiedono di ridiscutere la privatizzazione degli ospedali

presidente Toti, che secondo il sindacato dovranno toccare l'intero comprensorio savonese. «Non basta la riapertura del Punto di Primo Intervento dal 1° giugno, per 12 ore al giorno - spiegano -. Serve molto di più. Serve riprendere la discussione interrotta lo scorso 3 febbraio, e ripensare al modello di sanità territoriale, investendo sul personale, sulle strutture e sulle infrastrut-

ture». Questioni aperte, che ora richiedono risposte certe. Concludono i segretari di Cgil, Cisl e Uil: «Occorre approfondire le proposte costruite da sindacato confederale, Comitato e sindaci in merito alla riattivazione dei servizi interrotti e sull'iter di privatizzazione, che lo stesso governatore aveva detto essere deciso a rimettere in discussione». —